

A 50 anni dall'inizio della sua lunga e importante carriera artistica Vito Signorile, attore, regista, fondatore del Gruppo Abeliano e ora direttore artistico del Consorzio Teatri di Bari, riconosciuto Teatro di Rilevante Interesse Culturale dal Ministero, festeggia l'evento offrendo alla sua città un piccolo viaggio nel suo ricco e poliedrico repertorio.

Un percorso che attraversa il tempo e sintetizza l'essenza artistica di un attore di prosa e cantore della sua città, fra teatro, musica e tradizione popolare, assieme agli amici e colleghi di sempre, ai nuovi incontri artistici, alle giovani generazioni del Teatro e della Cultura pugliese.

Una festa che vuole essere un ringraziamento alla città, con la collaborazione delle Istituzioni che la rappresentano.

Una lectura Dantis in Basilica;

Un classico barese: Ragù replicato in Bari vecchia e al carcere di Bari;

Un percorso poetico/musicale sull'Amore.

Un omaggio permanente a Bari e alle sue tradizioni

- **DANTE SUI SAGRATI**

I Più bei Canti della Divina Commedia Letti in lingua originale e nella traduzione in dialetto barese di Gaetano Savelli. Questo progetto pluriennale di letture dantesche è stato inserito nel festival per le celebrazioni del 750° anniversario della nascita del Poeta: "Dante, L'Immaginario" organizzato dall'Università di Bari "Aldo Moro". La prima lettura, dedicata all'inferno Canti I, III, V, XXVI, XXXIII, è stata effettuata in anteprima assoluta in Basilica di San Nicola - Sabato 3 ottobre 2015, registrando una presenza straordinaria di circa 2000 spettatori. Uno stralcio della lettura (il canto III dell'inferno) ha già raggiunto 6500 visualizzazioni su F.B.

- **RAGÙ**

La Tradizione Orale del Popolo barese. Con oltre 1600 repliche alle spalle. Ormai un classico della baresità. Negli anni ha coinvolto, anche attraverso olfatto e gusto, più di 300.000 spettatori. Il profumo del ragù preparato in scena che "apre" lo stomaco, la sorpresa finale dell'offerta del piatto di orecchiette e del bicchiere di vino, unitamente alla totale partecipazione del pubblico che si abbandona ad una liberatoria "regressione" soprattutto durante la parte dello spettacolo dedicato all'infanzia, hanno reso Ragù un evento rituale a cui volentieri si torna a partecipare. Al popolo barese quindi è dedicata questa replica (che non deve prescindere dall'offerta delle orecchiette e del vino) che si effettuerà in piazza S. Maria o della Conciliazione, tra le colonne, cuore di Bari vecchia (attrezzata nel modo esatto) in data in via di definizione.

Una replica speciale dello spettacolo Ragù sarà effettuata per i carcerati. (data da definire)

- **So Tender.**

Jacques Prévert presta alcuni versi al titolo per uno spettacolo che vuole essere un'occasione d'incontro per interrompere una routine sempre più avvilente e lasciarsi trasportare dall'inconfessata voglia di un po' di romanticismo e di ritorno alla "misura d'uomo". Per riprovare un tonfo al cuore che non si confessa ma c'è ... C'è! Shakespeare o Milton, Dante, Ovidio o Lorca sono capaci (è provato) di emozionare anche gli attuali "ragazzi che si amano". Lo sono pure quelle straordinarie canzoni d'amore che si riaffacciano alla nostra memoria con rinnovata emozione. Per i Classici della Letteratura è difficile essere contraddetti. Per le canzoni bisogna assumersi qualche responsabilità, non tanto per costruire un percorso, certamente parziale e variabile insieme all'umore del pubblico e degli interpreti, quanto per dichiarare: Signore e Signori, ecco a il nostro Inno all'Amore di tutti i tempi. Un Omaggio dal Sapore Antico alla Donna di Oggi.

Il successo della prima manifestazione e la stima che i baresi testimoniano a Vito Signorile, lo hanno spinto, nella scia della festa per il suo cinquantenario, a ideare ulteriori iniziative da offrire gratuitamente ai suoi concittadini. **Iniziative elevate a progetto per il recupero e/o l'affermazione di lingua, luoghi, cultura, cimeli e usanze popolari: "oMaggio a Bari"**

Il progetto **oMaggio a Bari** nasce anche su alcune stimolazioni venute dalla Commissione Cultura del Comune di Bari oltre che da una situazione cittadina a mio parere favorevole come non mai ad un salto qualitativo della vita culturale e sociale.

Bari possiede una notevole varietà di Associazioni, Gruppi, singoli Operatori Culturali, comuni Cittadini, Artisti e Poeti tutti ugualmente innamorati della città e dei suoi costumi, tutti pronti ai più grandi sacrifici per l'affermazione di Bari, la sua lingua, le sue tradizioni. Meno pronti però a realizzare l'unica cosa che produrrebbe reale beneficio all'amata città e cioè l'unione delle forze e delle intelligenze. In passato anche recente tutti si sentivano depositari di verità assolute e baravano in un gioco dove regnava l'autoreferenza e l'esclusione dell'altro anziché l'inclusione, il confronto e il serio lavoro per obiettivi comuni. Da qui l'esigenza di un progetto "inclusivo" che "costringa" a nuove abitudini e nuovi metodi di collaborazione. Sarebbe bello se tutti coloro che compongono la nutrita schiera di innamorati di Bari si chiedessero, parafrasando un grande Presidente, cosa possono dare alla città piuttosto che cosa la città può dare loro. **"oMaggio a Bari"**

- **Giornata del dialetto: il barese** 17 gennaio

(Protagoniste tutte le associazioni, i gruppi e i singoli che si occupano di dialetto, le scuole elementari e medie, poeti e attori)

Ore 10 Incontro con le scolaresche in una sala capiente del Comune (salone del Consiglio, Sala Murat, Foyer del Petruzzelli ecc.) dove uno storico, alcuni attori, e alcuni poeti "raccontano" la lingua barese; Intervento breve di tutte le Associazioni sul dialetto.

dalle ore 17 alle ore 21 reading dei poeti e narratori baresi presso il Fortino (con limitazione di 5 minuti per ciascun poeta) Intervento di alcuni attori per un omaggio ai poeti baresi scomparsi.

- **Versi alla luna** (una domenica di maggio)

Le più belle corti, i più bei balconi, le più belle edicole votive, animate da reading di poeti **dialettali e in lingua** con opere proprie e attori con opere di poeti baresi scomparsi.

Tutte le associazioni, i gruppi, i singoli poeti baresi (dialettali e in lingua) saranno invitati a presentare preventivamente da una a max tre poesie in dialetto o in italiano con impegno a leggerle in pubblico il giorno e nel luogo stabilito dal coordinamento;

in base all'argomento le poesie saranno distribuite nei luoghi deputati e cioè le più belle corti di Bari vecchia, i più bei balconi, le più belle edicole votive;

La lettura delle poesie prescelte, le atmosfere create, il pubblico contribuirà a valorizzare tutti i luoghi e inviterà ad adottare la cura delle bellissime edicole votive di cui è ricchissima la nostra città vecchia.

- **Piedigrotta barese** (una serata di maggio al Teatro Abeliano)

***** Premio annuale per la Poesia, il Racc. breve (inediti, dial. barese, a tema libero) ***** Predisporre bando e pubblicizzarlo ***** Festa della Baresità**

Premio: Ogni sezione prevede la categoria adulti e la categoria ragazzi.

I premi sono assegnati insindacabilmente da una giuria composta da personalità della cultura e dello spettacolo presieduta da rappresentanti delle Istituzioni.

La giuria della categoria ragazzi/scuole è composta da personalità della cultura e dello spettacolo, da presidi e docenti ed è presieduta da rappresentanti delle Istituzioni.

Poesie e racconti, partecipanti al concorso, sono affidati all'interpretazione di attori ospiti nel corso della festa/spettacolo, durante la quale avviene la premiazione dei vincitori da parte delle autorità presenti.

Le canzoni concorrenti sono affidate all'interpretazione degli autori (o cantanti o musicisti da essi designati) e vengono presentate nella apposita festa/spettacolo in cui sono ospiti, anche cantanti e gruppi, baresi e non, di tradizione popolare.

La partecipazione è gratuita. Ogni autore può partecipare con una sola opera inedita (max 3000 battute per il racconto; max 30 righe per la poesia) che resta nella disponibilità del Centro Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano. L'autore dell'opera inviata alla selezione garantisce che l'opera stessa è esclusivo frutto del proprio ingegno. L'autore cede al Centro Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano, a titolo gratuito ed a tempo indeterminato, la facoltà di riprodurre l'opera con qualsiasi mezzo in eventi e pubblicazioni quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, presentazioni, conferenze, mostre, cataloghi e iniziative a scopo di beneficenza.

Le Poesie e i racconti devono essere presentati in busta chiusa contenente, oltre l'opera stessa in sette copie firmate con pseudonimo, altra busta sigillata contenente dati anagrafici, indirizzo e num. Tel. o cell. dell'autore e una copia dell'opera firmata dall'autore. Stesso procedimento per la canzone per la quale bisogna fornire sia il testo in sette copie con pseudonimo che un cd con la canzone cantata o suonata. Le opere vanno consegnate a mano o spedite all'indirizzo del Nuovo Teatro Abeliano, via Padre Kolbe n° 3 – 70126 Bari entro il 15 aprile 2016.

Festa della Baresità: Attori, Musicisti, Poeti, Ricercatori si esibiscono in una festa coinvolgente con il meglio delle proprie ricerche e repertori.

Natale (dall'Immacolata all'Epifania)

******* i più bei presepi tradizionali allestiti in case o spazi privati della città. Premi e riconoscimenti ufficiali.

******* Mostra di libri all'Abeliano

******* Canti di Natale con persone pubbliche e private

I Mestieri, i giochi, i luoghi "di una volta"

Elenco degli editori Baresi e Pugliesi a cui chiedere se hanno pubblicato: vocabolari dialetto barese, grammatiche dialetto barese, antologie idem e libri di poesie e se sono disponibili a essere in elenco e in mostra all'Abeliano nel mese di Dicembre. Di questo elenco con titoli e Editori e indirizzi degli stessi fare un articolo x Gazzetta.

Elenco delle Associazioni, Gruppi e Singoli operatori che si occupano di dialetto

Comitato di giornalisti/operatori esperti per la scelta dei luoghi e per far parte di giurie ecc. insieme a Commissione Cultura (

Il mondo del teatro e dell'arte per l'adozione delle Edicole Votive

Giuria: Giuseppe Cascella presidente, Daniele Giancane, Lino Patrino, Vittorio Polito, Felice Alloggio, Nicola Cutino, Vito Signorile, Lino Angiuli, Enzo Quarto (Giuria + membri Commissione Cultura x scelta luoghi e Edicole)

“La necessità di recuperare e salvaguardare le nostre tradizioni e il nostro dialetto, messo all’indice per intere generazioni dal pregiudizio e dall’ignoranza, è sotto gli occhi di tutti. Il compito è arduo, ma certo vale la pena operare un tentativo non effimero, per conservare quel che resta e recuperare quello che è possibile della nostra “lingua madre” e delle nostre tradizioni, al riparo dalle facili mercificazioni, dagli imbarbarimenti, dalle volgarità grasse e gratuite che spesso ci vengono propinate e che accettiamo a causa della nostra sete di conoscenza che ci rende vulnerabili. A ricercare le nostre radici siamo probabilmente spinti anche dallo stato di totale omologazione e “schiavitù” in cui ormai versiamo indiscriminatamente ad ogni latitudine. Il bombardamento pubblicitario miete quotidianamente le sue vittime e afferma la “società dell’apparire”, del guadagno facile e di un modo di vivere omologato e dunque estraneo. Naturalmente non si tratta di rincorrere un nostalgico e impossibile ritorno al bel mondo antico, ma di offrire un possibile contributo, nella ricerca di radici e identità, attraverso il teatro, la poesia, i canti, le feste, i racconti e quel che resta della Tradizione orale, ripercorsi e riletti con metodo, catalogati, stampati, filmati, per la conservazione e lo studio ma anche per stimolare nuova creatività e affermazione orgogliosa del nostro dialetto. Preceduto da una riflessione di studiosi nazionali a confronto, il lavoro dovrà essere meticoloso, costante, coinvolgente anche attraverso lezioni e letture per i giovani delle scuole medie e gli anziani, attraverso il riordino delle opere esistenti e la eventuale costruzione di una condivisa guida alla lettura e scrittura del dialetto barese, l’aggiornamento di un vocabolario, l’allestimento di antologie multimediali dedicate alla poesia, alla tradizione orale, alle traduzioni /o reinvenzioni di opere di grandi autori. Infine, quale importante complemento allo studio e “premio” all’impegno delle nuove ricerche e delle nuove creatività, allestimento di eventi spettacolari a cadenze cicliche, allestimento annuale di una vera e propria “festa della Baresità” in piazze del borgo antico e delle periferie cittadine, in compagnia di attori, poeti, cantanti, musicisti, drammaturghi, artigiani.

(Vito Signorile)

Il racconto orale, quello che i nostri bisnonni raccontavano ai loro nipoti nelle lunghe serate invernali attorno al braciere o davanti all’uscio di casa alla luce della luna estiva, è certamente tra i grandi patrimoni di cultura e di costume a rischio di scomparsa. I grandi mezzi di comunicazione e di intrattenimento, la televisione in testa, ha gradualmente e inesorabilmente cancellato quelle antiche abitudini e con esse la salutare abitudine a stare insieme, a chiacchierare, ad allenare l’appagante arte del raccontare con l’ambizione di intrattenere, divertire, sorprendere, meravigliare, commuovere, far sorridere e ridere col solo mezzo della parola e del tono di voce. Straordinari attori, quei nonni! Capaci di inchiodare alle sedie masnade di nipoti per ore e ore. Le storie si arricchivano, si trasformavano di racconto in racconto a seconda della fantasia del narratore. Trame semplici, a volte esili, ingenui, assorbivano tutta la forza dell’attore e si trasformavano, si arricchivano, diventavano veri e propri capolavoro di fantasia e poesia popolare. Non vi è stata attenzione nella veloce parentesi temporale in cui la televisione ha usurpato il nostro tempo e le nostre menti. Molta fantasia popolare è andata definitivamente perduta! Distrazione di poeti e scrittori, disinteresse di editori e librai, ritmi di vita forsennata, hanno dato un congruo contributo al delitto! Qualche scrigno, per fortuna è sopravvissuto. L’esigenza di recuperare in qualche modo una misura d’uomo comincia ad affacciarsi con una certa prepotenza. Forse quella stessa voglia di dimensione umana che spinge noi teatranti a riproporre con testardaggine l’abbandono del “telecomando”, di tanto in tanto, per tornare ad incontrarsi, ad abbandonarsi al sogno, al desiderio infantile di entrare in una favola”.

(Tina tempesta)

Vito Signorile nasce a Bari il 25 aprile 1947. La sua carriera artistica e professionale è contraddistinta da un'intensa attività di attore e regista, ricercatore di canti e racconti della tradizione popolare, cantante, sceneggiatore radiotelevisivo.

A 18 anni è cantante professionista con il complesso 800 mentre e ha i primi approcci con il Teatro con mansioni di tecnico e giovane attore nel Piccolo Teatro di Eugenio D'Attoma.

Nel 1969 fonda con alcuni amici e colleghi il Gruppo Abeliano e allestisce un teatrino in un sottoscala di piazza Garibaldi cui seguiranno nel 1971 un piccolo teatro in un seminterrato di viale Giovanni XXIII, quindi un Teatro ricavato da un capannone industriale in largo 2 giugno nel 1977, fino alla costruzione del Nuovo Teatro Abeliano, nel 2012, in via Padre Kolbe, al rione Japigia, definito da molti addetti ai lavori tra i più bei piccoli teatri italiani, ormai marcato punto di riferimento per la maggior parte dei teatranti regionali ed essenziale servizio alla città di Bari.

I primi spettacoli sono di forte impatto sociale e politico come "Urlo dal Ghetto", "Vietnam Concerto", "Musica è provocazione", "I giorni della Puglia rossa", "Quando il diavolo balla il tango l'angelo entra in crisi"; "Un Cantastorie per un compagno".

Per una curiosa combinazione il Cinquantenario dell'attività artistica di Vito Signorile coincide con la nascita del Consorzio Teatri di Bari, tra i più importanti centri teatrali del mezzogiorno d'Italia, riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo: **Teatro di Rilevante Interesse Culturale**, fortemente incoraggiato e sostenuto dal Comune di Bari.

Come regista ha curato la messa in scena di una ottantina di spettacoli di prosa, ha scritto e realizzato una quarantina di sceneggiati radiofonici per la RAI, ha curato la realizzazione di video e di CD.

Tra gli spettacoli messi in scena come regista troviamo **"GLI IMBIANCHINI NON HANNO RICORDI"** e **"NON TUTTI I LADRI VENGO NO PER NUOCERE"** di Dario Fò, **"ATTI UNICI"** di Cechov, **"C'ERA UNA VOLTA UN CONTADINO DEL SUD"** di Michele Campione; **"LA PASSIONE DE CRISTE"** di Vito Maurogiovanni, **"IL GRASSIERE"** di Raffaele Nigro, **"LA COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI"** e **"SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE"** di William Shakespeare, **"IL MARITO IN TRAPPOLA"** di Molière; **"UGO"** premio IDI 1987 di Carla Vistarini, **"LUMIE' DI SICILIA"**, **"SOGNO MA FORSE NO"**, **"L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"** di Luigi Pirandello; **"C'ERA DUE VOLTE IL BARONE LAMBERTO"** di Gianni Rodari, **"LA FATTORIA DEGLI ANIMALI"** di George Orwell; **"FILOSOFI IN CARROZZELLA"** di Vito Carofiglio; **"IL FANTASMA DI CANTERVILLE"** di Oscar Wilde, **"ENRICO IV"** di Pirandello, **"IL SANTO E IL LEONE"** e **"DESDEMONA E COLA COLA"** di Raffaele Nigro, **"MAI STATA SUL CAMELLO?"** Di Aldo Nicolaj. **"JUKE BOX ALL'IDROGENO"** di Allen Ginsberg,

Come attore è stato protagonista in numerosi spettacoli teatrali, radiofonici e televisivi; è stato diretto, tra gli altri, da **Giancarlo Nanni, Antonio Salines, John Mc Rae, Ermanno Olmi, Nanni Tamma, Sergio Rubini, Michele Placido.**

Alcune tappe importanti della sua carriera artistica lo vedono attore protagonista ne **"I CAVALIERI"** di Aristofane; **"IL REDUCE"** di Ruzante; **"IL BARBIERE DI SIVIGLIA"** di Beaumarchais; **"DI FRONTE ALLA MORTE"** di A. Strindberg; **"I GIROVAGHI"** di Nicola Saponaro; **"DISCARICA"** di Raffaele Nigro; con Ida Di Benedetto in **"DELITTO ALL'ISOLA DELLE CAPRE"** di Ugo Betti; con Grazia Maria Spina ne **"LA CAPANNINA"** di André Roussin; **"LA MASCHERA DIMENTICATA"** di Ettore Catalano da Pirandello, **"RE LEAR E FALZALLASTAFFE"** di Vito Carofiglio da Shakespeare, **"BLUE BIRD BUKOWSKI"** di Riccardo Spagnulo per la regia di Licia Lanera.

Ha diretto diversi laboratori teatrali per la formazione di giovani attori; è stato docente di recitazione per la **scuola biennale di teatro universitario "Vito Carofiglio"**; è stato vice di **Luigi Musati** e docente di recitazione per la **scuola regionale di formazione della compagnia giovanile pugliese**; Nel 2000 è direttore artistico della sezione spettacolo del **Parco Letterario Tommaso Fiore** per il quale nel 2001 mette in scena **"TUTTI I COLORI DEL NOVECENTO"** omaggio a Tommaso Fiore di Raffaele Nigro. Fonda, con alcune tra le più affermate compagnie di ricerca italiane, L'Associazione **TEATRI D'ARTE MEDITERRANEI.**

E' stato per diversi anni membro del direttivo nazionale **UNAT Agis** e membro della sezione cultura della **Legg Nazionale delle Cooperative.**

Ha ideato e organizzato cartelloni teatrali che hanno contraddistinto rassegne nazionali importanti da **"PROPOSTA COOPERAZIONE"** a **"PROVA COL TEATRO"** da **"ALLA RICERCA DELLO SPETTATORE PERDUTO"** fino all'ormai tradizionale **"ACTOR"** che ha ospitato quasi tutti i più grandi attori italiani e **"TO THE THEATRE"**. Ha ideato e coordinato convegni di rilievo nazionale come **"L'AUTORE ITALIANO"**, **"PROGETTO EUROPA Drammi di fine secolo"**, **"OMAGGIO A STRINDBERG"**, **"OMAGGIO A LEOPARDI l'attualità della leggenda"** in collaborazione con le Università di Bari, Lecce, Basilicata e con le Ambasciate di Svezia, Irlanda e la British Council.

Per il **Dipartimento Scuola Educazione della RAI** ha curato un ciclo di programmi sulle fiabe tradizionali pugliesi. Per RAI UNO ha curato la trasmissione radiofonica sul Folk italiano **"PRIMO NIP"**. Ha condotto ricerche sulle tradizioni popolari con particolare riguardo ai canti del lavoro e alle tradizioni orali del popolo barese.

Pubblicazioni: **"Stretta la foglia larga la via"** fiabe della tradizione orale pugliese, edizioni Centrospecchio; **"I giorni della Puglia rossa"** lotte contadine in Puglia fino all'avvento del fascismo, estratto da *Politica e Mezzogiorno*; **"Ragù"** alle radici del popolo barese (ricavato dallo spettacolo evento **"Ragù"** che vanta oltre 1600 repliche) edizioni Gelsorosso; **"Ce se mänge iòsce, Madonne ce ccròsce!"**, la gastronomia tradizionale barese, **"la stòrie de Sanda Necole"** edizioni Gelsorosso. Il piccolo principe in dialetto barese: **U Prengepine** edizioni Gelsorosso.

Ha inciso il disco, inserito nel libro **Bevete Puglia**, con canti del vino e poesie; **"Pugliata"** canti popolari pugliesi; **"Quando il lupo dorme"** canti della tradizione orale barese e altre storie.

Ha realizzato in digitale **"Amore e Oltre"** di Renato Maralfa e **"Maria De Mattias"** di Vito Maurogiovanni; Ha curato la regia per due edizioni del **Corteo storico di Bari**; ha realizzato per alcuni anni una nuova edizione della Piedigrotta Barese nell'ambito del più vasto progetto pluriennale **"Lingua e Tradizione"**.